

COMUNICATO STAMPA

Uberti (presidente UnionAlimentari Apindustria) «Il settore alimentare tiene ma per tante aziende Pasqua, un periodo tradizionalmente molto forte, sarà a fatturato zero».

Grande distribuzione in crescita, impennata per il commercio di vicinato, stabile l'estero.

L'analisi del presidente di Unionalimentari

«Da sempre, nei tempi di crisi, l'alimentare è quello che soffre di meno: con l'emergenza coronavirus sta accadendo la stessa cosa ma è necessario distinguere perché anche qui ci sono oggi aziende decisamente in difficoltà». Ad affermarlo è Paolo Uberti, il titolare della Trismoka Srl e presidente di UnionAlimentari Apindustria. «Molto dipende dal mercato di destinazione - spiega Uberti -: Horeca (bar, ristoranti, alberghi e turismo), grande e piccola distribuzione ed estero portano a risultati molto diversi. Chi è nell'Horeca è infatti praticamente a fatturato zero da settimane. E così continuerà a essere anche a Pasqua, tradizionalmente uno dei periodi migliori per questo ambito, e anche nelle prossime settimane». Uberti pensa soprattutto a un contesto come quello bresciano, dove il turismo pesa parecchio tra montagne, laghi e capoluogo che, sul piano del turismo culturale, «inizia a fare la sua parte». Diverso il discorso di chi lavora con la piccola e grande distribuzione: «Mediamente vanno bene, in alcuni casi molto bene. Per chi opera nella grande distribuzione nelle prime settimane di marzo c'è stata addirittura una crescita del 20%, legata anche al timore della mancanza degli approvvigionamenti, oggi procede comunque a livelli standard». E la piccola distribuzione, il commercio di vicinato? «La piccola distribuzione alimentare sta vivendo oggi una grande opportunità. In alcuni casi assistiamo ad aumenti di fatturato nell'ordine del 50%. Consegne a domicilio, rapporti umani, prodotti di qualità possono diventare una grande occasione di marketing territoriale anche nel prossimo futuro». Infine chi opera con l'estero: «Per chi ha avuto l'opportunità di aprirsi ai mercati internazionali oggi non ci sono scossoni, né verso l'alto né verso il basso: la crisi è generalizzata ma a tappe diverse. Prima era ferma la Cina che ora invece è riaperta, poi l'Europa, adesso ancor più gli Stati Uniti.

Aderente a:

Per cui le opportunità ci sono, così come le difficoltà, ma tutto sommato chi opera sull'estero non sta soffrendo troppo». Le preoccupazioni maggiori riguardano quindi la rete Horeca: «Soprattutto per i più piccoli e i meno strutturati prevedo tempi molto duri. L'auspicio è che il Governo non limiti le garanzie a 25 mila euro: è necessario aumentare quantità, tempi e facilità di accesso alle misure. Solo in questo modo si riuscirà a garantire che in tanti possano avere sì una ripartenza lenta ma almeno riescano a sopravvivere». Per Uberti la crisi di oggi sta modificando anche gli stili di consumo: «Stiamo assistendo a un utilizzo di gran lunga maggiore dell'e-commerce rispetto a poche settimane fa. Difficile credere che, una volta finita l'emergenza, si ritorni alle abitudini di prima». Insomma, magari non come in passato, ma la crescita dell'e-commerce è segnata anche in un mercato tradizionale come quello italiano. Uberti vuole lanciare anche un messaggio positivo: «Una crisi globale molto difficile, non solo sanitaria. Ci saranno imprese costrette a chiudere ma sono sicuro che ci saranno anche l'energia e la forza per ripartire. Abbiamo il dovere di cogliere le opportunità anche da questa situazione, magari con uno spirito di solidarietà accentuato». La riapertura? «Dipende dagli spazi a disposizione e da come sono strutturate le aziende. Ma se si rispettano le distanze, c'è l'obbligo di mascherine, guanti e dispositivi di protezione, se vengono adottate tutte le misure necessarie, io credo che alcune aziende possano anche ripartire. Penso che i sindacati possano giocare un ruolo importante in questa fase e tutti dobbiamo però sapere che occorre molta prudenza ed è necessario non commettere passi falsi dopo tanti sacrifici».

Brescia, 9 aprile 2020

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it